



il Resto del *Giorgino*



U.S. Sangiorgese - Sezione Atletica Leggera

N.4 anno 2010

Ai Campionati Italiani indoor di Ancona i draghi di San Giorgio iniziano a riscrivere la storia...

Ma...cosa sta succedendo?..Ma..da dove arrivano??
E...soprattutto..CHI SONO???? E' mai possibile???
Da dove sono venuti fuori?? Tu li avevi già visti?
Piano piano, una domanda alla volta e soprattutto...con ordine...

Lo scenario è quello del **Pala Indoor di Ancona**, la giornata...da segnare sul diario, sabato 13 febbraio 2010, l'occasione? **I CAMPIONATI ITALIANI INDOOR 2010 Allievi Juniores Promesse..** novità? La presenza di un furgone bianco con scritto: "U.S. Sangiorgese" nel parcheggio dello stadio stracolmo di atleti, di fianco ai camper della Rai.

Perché tanto stupore?? Sabato sera, al termine della prima giornata, per la prima volta su QUESTI schermi, cinque draghetti (si, ben 5 tra i migliori in Italia!!!) hanno scritto una delle pagine più belle della loro carriera agonistica, portando addirittura, anche se temporaneamente, l'atletica Sangiorgese al **PRIMO POSTO DELLA CLASSIFICA PER SOCIETA' allieve..**scioccante!

A pesare sono soprattutto 2 argenti, si, avete capito bene..**DUE ARGENTI** in altrettante gare dei Campionati Italiani... **IL TETTO DEL MONDO!**



Sara, Paola, Diego, Claudia, Carol e gli allenatori

Ha dell'incredibile quello che sono riusciti a concretizzare questi cinque atleti, in ordine di apparizione, **Sara Jemai, Diego Antoj e Claudia**

Rota, getto del peso, **Carol Boccardo**, 60hs e **Paola Marzullo**, 60mt piani.

La prima ad entrare in pedana è Sara. Ancora infortunata, e su un palcoscenico diverso dal suo, per una volta lascia il giavellotto e si guadagna un posto d'onore nella storia di questa squadra andando a misurarsi a viso aperto con i giganti della specialità, si, dei giganti, dei veri colossi, i pezzi da 90 del lancio del peso. Ancora costretta a lanciare..da ferma per l'infortunio alla caviglia, chiuderà al **NONO POSTO** in Italia, una misura di tutto rispetto, un **10mt71** che le vale anche il minimo di partecipazione per i Campionati Italiani 2010..cosa vuol dire convinzione dei propri mezzi e voler onorare ugualmente un'occasione tanto importante.

Ma se Sara deve fare i conti con i limiti imposti dal suo infortunio, Diego scende in pedana con la sua istrionica simpatia, prima gara tra gli allievi, sa bene che la nuova categoria è ben più dura della precedente, ed anche lui si ritrova a gareggiare fuori da suo habitat ideale, la gabbia del martello...ma Diego non è tipo da cercare giustificazioni ed è pronto a vender cara la pelle.. "Non crediate di fare i conti senza di me", ed ogni lancio è una dichiarazione di guerra.

Parte sottotono, come tutti si aspettano da un "martellista", un nano in mezzo ai titani della pedana, ma con il passare del tempo il taccuino degli allenatori presenti parla chiaro, ed il tabellone elettronico fa eco a quello che la pedana grida con incredulo stupore: Diego è tra i migliori 8, avendo scaraventato fuori dalla finale lanciatori molto più accreditati di lui. Sono tre lanci ancora, **14mt33** la misura migliore, che regalano ai compagni di squadra un sogno infinito, ed un crescendo di entusiasmo che si accompagna solo alle sinfonie più coinvolgenti. **OTTAVO** in Italia.

Ma Sara e Diego sono l'ouverture che spalanca il campo al primo fulmine della giornata, ed è un cielo blu arancio che illumina l'ingresso in pedana delle allieve. Claudia Rota viene accompagnata dai giudici di gara insieme alle più forti. Parte con le prove dopo il

riscaldamento. La concentrazione è grande. Questa volta Claudia è lì, alle spalle i problemi fisici di quest'inverno, pronta a misurarsi con se stessa prima che con le altre, deve solo trovare i giusti equilibri. Lei è quasi certa di entrare in finale e non può nascondersi, essere tra le favorite è un carico difficile da sostenere, ma Claudia ha le spalle larghe, e sabato nessuno può metterne in dubbio la determinazione.

E' una gara entusiasmante, e come in tutte le trame ad effetto è il finale a riservare il colpo di scena. All'ultimo lancio Claudia si aggrappa a forza alla medaglia d'argento, e con l'ultima spallata autografa un podio storico che resterà per sempre nel ricordo dei presenti. Un grido di gioia e un pianto liberatorio dipingono i contorni di una prestazione maiuscola che proietta Claudia nell'olimpo delle lanciatrici.

Quando Carol si avvicina alle batterie di qualificazione dei 60hs, il clima è già irreale, **Sara...NONA, Diego...OTTAVO, Claudia...SECONDA!** sembra un sogno, per la prima volta in 5 ai Campionati Italiani Indoor pare davvero presuntuoso chiedere di più a questi ragazzi, ma sono loro, con la loro forza ed con l'unicità che fa sembrare facile ciò che in realtà è pressoché impossibile alla maggior parte, ad incoraggiare le speranze e a rendere credibile il progetto più ambizioso.

Carol è un artista, un artista convinto e determinato, pronto a tracciare con la sua eleganza la traiettoria più efficace per arrivare in fondo, mascherando con la classe e la tecnica l'esplosività e la forza che la sua disciplina richiedono.

Ed ecco quindi la "piccola" Carol che si sistema sui blocchi, in quello stesso corridoio che l'anno scorso la videro uscire in batteria quando le sue speranze si infransero sul primo ostacolo e la caduta e la sfortuna le negarono la finale.

Ma quest'anno Carol è venuta per prendersi la sua rivincita, e guai a trovarsi sulla sua strada. Ed è con questa incrollabile certezza che si aggiudica la batteria, vince e riconquista una finale che ha voluto come nessun'altra.

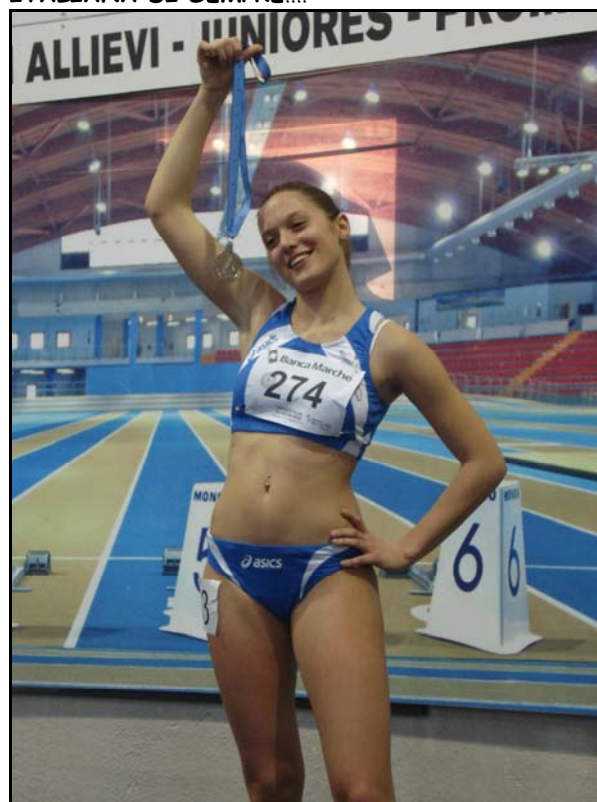
Misto di dolcezza e convinzione non perde la concentrazione e con **Nicola**, il suo allenatore, si prepara all'ultima prova. Vuole il podio, sa di potervi arrivare ma non è scontato, mai, soprattutto in una gara insidiosa come i 60 ostacoli. Pochissimo tempo, tanti rischi e nessuna prova d'appello, un gioco duro, solo per chi ha i nervi saldi.

Carol riscrive a modo suo la fisica moderna, è la relatività secondo Boccardo, la dilatazione dei tempi fa sembrare infinito lo spazio tra i blocchi di partenza e la linea di traguardo, e ad ogni ostacolo il cuore salta nel petto di Carol...e dei presenti, la contrazione delle distanze spinge l'arrivo verso Carol che traccia delle traiettorie perfette e vola falcata

dopo falcata verso una storia infinita che la racconterà come una delle atlete più forti in Italia.

Negli occhi dei presenti ha già i tratti epici del ricordo, non ancora smaltita l'emozione per l'argento di Claudia, sembra impossibile che al penultimo ostacolo Carol e la napoletana di origine ucraina Daria Derchach siano spalla a spalla seguite dalle altre in una cavalcata impressionante misto di forza e coordinazione.

Il recupero della toscana Palandri e della bolzanina Giada Bussoli non impressionano Carol che **VUOLE** la sua medaglia. Si prende la sua meritata rivincita e taglia il traguardo al **SECONDO POSTO** con un finale parossistico in un palazzetto in delirio. 8"75 per lei, velocissima, **SESTA PRESTAZIONE ITALIANA DI SEMPRE!!!!**



Carol Boccardo con la medaglia d'argento

La ciliegina sulla torta è sempre lei, come 4 anni fa, ritorna sulla pista di Ancona, Paola, dopo 3 anni ferma, in poche gare si ritaglia un posto tra le più forti e si incastra di diritto nelle batterie dei 60mt piani. Troppo breve lo spazio per lasciare a Paola il tempo di far respirare le sue magiche falcate, micidiale sui 100mt e sui 200mt, vuole però dire la sua anche in questo battito d'ali della velocità, meno di 8 secondi per dimostrare il proprio valore, e Paola c'è. Chiude al **14MO POSTO in Italia**, con un 7"93 che la qualificano comunque come una delle più forti velociste Italiane ad una settimana dal bronzo regionale. Il coplo di scena? Grazie a loro San Giorgio è 30ma nella graduatoria femminile su oltre 110 società iscritte!

Se il buon giorno si vede dal mattino...